

# Giusti, l'ingegnoso fiorentino che ha fatto della plastica un lusso

CRISTINA MANETTI

Tra tanti difetti, la creatività è certo un grande pregio che i fiorentini possono vantare ovunque. La storia li ha voluti creativi, anzi geniali, e il futuro sembra garantire una continuità con questo passato importante. Mario Luca Giusti, che per l'Anagrafe è nato a Miami in Florida, ma che in realtà è fiorentino "doc", porta avanti con successo l'azienda di famiglia fondata nel 1865 che lanciò sul mercato le prime calzature di gran pregio. Solo questo. Fino a due anni fa quando in testa si è affacciata un'idea. Ricoprire la tavola, anzi le migliori tavole d'Italia, di plastica. Bicchieri, brocche «palla», piatti "firmati", scodelle e sottopiatte, insalatiere stravaganti, serviti da caffè: tutto realizzato in plastica, della migliore, resistente persino alla lavastoviglie. Mario Luca ha pensato a tutto persino alle posate di cui già si può ammirare qualche prototipo. Un modo di arredare la tavola molto newyorkese, tra il fusion e il "pop". E allo stesso tempo innovativo, pratico, al passo con i tempi e con "le normative". «Sono l'unico - dice Giusti - a produrre questo tipo di oggetti, che oltre ad essere molto eleganti e belli sono anche utili per determinate situazioni. Faccio un esempio: per mangiare a bordo piscina sono l'ideale. Per legge infatti i luoghi dove non si possono usare piatti di vetro per ovvie ragioni di sicurezza sono in aumento e la piscina è uno di questi. I miei piatti rappresentano una soluzione otti-

*Bicchieri, brocche «palla», piatti firmati e tazzine da caffè: ecco le stravaganti invenzioni che hanno rivoluzionato la tavola*



Calici, bicchieri e piatti, tutti in plastica e disponibili in più colori e modelli sono le creazioni del fiorentino Mario Luca Giusti che da due anni produce e vende in tutta Italia. In basso a sinistra Mario Luca Giusti



ma». Ma la praticità si è unita alla bellezza tanto da attirare clienti importanti. «In questi primi due anni il fatturato è raddoppiato e le richieste continuano a crescere. Tra i miei clienti ad esempio ci sono anche Carla Fracci, Simona Ventura e l'architetto statunitense

Daniel Libeskind, occupato nella riprogettazione di Ground Zero, dopo la caduta delle Torri Gemelle. Vengono venduti in numerosi negozi di vestiti come oggetti di design. Qui a Firenze ad esempio si possono trovare da Luisa, da Lisa Corti e da Ferragamo. Li usano già impor-

tanti hotel come il J.K. Palace di Capri e il Pellicano di Porto Ercole». La linea più richiesta è quella realizzata con la Fondazione di Ken Scott, dalle fantasie colorate e vivaci che rammentano molto i vestiti di Emilio Pucci. «I piatti sono in melanina, resistenti anche in lavapiatti; i bicchieri invece in acrilico e policarbonato. E questo è un materiale molto costoso, ma resistentissimo. La prima linea dei miei bicchieri che mi ha portato molto fortuna si chiama non a caso: Diamante». E adesso guardando al futuro, Giusti ammette di avere già molti obiettivi. «Dopo l'arredo per la tavola penserò alla tavola stessa». Per chi è interessato potrà curiosare sul sito [www.marioluca-giusti.com](http://www.marioluca-giusti.com) da dove è anche possibile fare acquisti...